

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
o a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 in linea o spazio di linea in carattere teso.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli annunciati e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA LEGGE

**Comunale e Provinciale
ED IL NOSTRO MUNICIPIO**

È da moltissimo tempo che dagli uomini più autorevoli del paese si va invocando una riforma della nostra Legge Comunale e Provinciale, ma purtroppo ragioni politiche e finanziarie non lasciarono agio al Parlamento di accingersi alla discussione dell'importantissimo argomento. — Senatori, Deputati, Prefetti ed uomini che ebbero replicatamente a reggere le sorti del paese, si unirono in Commissione per studiare i molti ed ardui quesiti che derivavano dall'obbiettivo comune a tutti, cioè di porre la Legge comunale e provinciale in relazione al progresso fatto dalle popolazioni con l'applicazione delle nostre istituzioni liberali. Ma, e le difficoltà che spesso volte presentavansi insormontabili, e qualche discrepanza d'opinione, e la previsione che i loro studi non sarebbero stati presentati che in epoca indeterminata all'onore della discussione furono cause che fecero languire l'opera della Commissione. — Di quando in quando in taluna delle più importanti città italiane succedeva nelle amministrazioni o nelle rappresentanze comunali o provinciali qualche caso che indicava assolutamente l'esistenza di imprevidenza o lacune nella Legge, ed allora tornavasi in campo a sostenere la necessità di riforme, ma superata la crisi, tutto ritornava nel silenzio. — I diversi Ministeri che dal 1866 in poi si succedettero, convennero tutti nell'eguale principio riformatore, e se non andiamo errati, ci sembra che l'onor. presidente del Consiglio dei ministri fosse appunto tra i più caldi fautori delle riforme. Ma, ripetiamo, questioni almeno in apparenza più urgenti, occuparono le sessioni legislative, e la Legge comunale e provinciale continuò a funzionare con le sue imperfezioni.

Ed a progetto abbiamo detto, che alcune delle questioni che al Parlamento ebbero la preferenza, erano in apparenza più urgenti, mentre riteniamo che in realtà, ben poche si siano presentate e si presentino con la importanza di questa. In fatti, se il Ministero avesse a pubblicare una statistica dei Comuni che non sanno trovare un'amministrazione da cui farsi governare, di quelli che da vari e vari mesi sono privi del loro Capo, di altri rovinati nelle finanze per soverchia facilità di spese, e per la cattiva sistemazione delle entrate, e di quelli finalmente che sono retti da un commissario governativo, vi sarebbe indubbiamente tema a dichiarare di suprema necessità la riforma della Legge comunale e provinciale, la quale come ben si vede è in diretti rapporti col sistema generale delle finanze italiane. — Ed è con vero dispetto che noi accenniamo a tale fatto, poichè non ci è dato ve-

dere prossimo l'avvenire, in cui si possono realizzare i desiderii delle più alte riputazioni amministrative del paese che noi pienamente condividiamo. Che se sembrasse siano a chicchessia questo nostro grido d'allarme apparentemente intempestivo, noi lo giustifichiamo citando appunto la critica situazione del nostro Comune. — Se la Legge comunale ammettesse, come è opinione generale, la elezione del Sindaco per opera del Consiglio, non ci troveremo oggi con una triste prospettiva davanti a noi, quella cioè di restare con tutta probabilità senza amministrazione cittadina dei nostri interessi cittadini. L'abbiamo già detto ancora, deplorando la lunga vacanza del seggio di Sindaco, non conosciamo le cause intime che consigliarono le locali autorità superiori a lasciare a sefala la nostra amministrazione comunale, ma fossero pure state tali da portare qualche perturbazione, crediamo che nessun ma gior danno avrebbero arrecato di quello a cui va ora incontro il Comune nostro. — Era giustificabile forse lasciar passare qualche mese dopo la morte del benemerito Meneghini, prima di advenire alla nomina di un nuovo Sindaco, poichè egli avea reso troppo difficile anche la continuazione dell'amministrazione tanto nella parte virtuale quanto nei dettagli, ma conveniva poi, anzi rendevasi urgente prima delle elezioni di provvedervi. Era d'uopo dar bando a questioni personali, a prevenzioni generate da qualche attrito, improntate ad una ristrettissima cerchia di considerazioni — era infine indispensabile per il bene della azienda cittadina dar ascolto alla pubblica opinione.

Più o meno atto all'ufficio avremmo avuto un Capo il quale avrebbe trovato una Giunta municipale che lo coadiuvasse, e l'amministrazione avrebbe progredito meno incertamente; ed avrebbe fallito nei suoi tentativi, e sarebbesi facilitata la nomina a Sindaco e l'accettazione di altro consigliere. In ogni modo il voto del Consiglio sarebbe stato per il nuovo Sindaco l'elemento di vita o la sua condanna. Nè ci punge il rimorso di non avere replicatamente additata tale via, la quale ci avrebbe risparmiato oggi un grave pericolo, poichè qual è la nostra situazione? Una Giunta dimissionaria, riletta con suffragio unanime, persistente nelle dimissioni; il Consiglio Comunale convocato per la nuova nomina. È egli possibile che i consiglieri insistano nella rielezione? Sarebbe puerile ed indecoroso, perchè a nessun consigliere può e deve ormai essere ignoto che le dimissioni sono un partito preso, e noi conosciamo così bene alcuni dei componenti la Giunta per averne la certezza che persisteranno. Che farà il Consiglio? Eleggerà nuovi assessori? Osservando superficialmente la situazione non resterebbe altro espediente; ma davvero noi crediamo che chiunque

si soffermi ad un'esame un po' più serio concluderà, che nessuna Giunta è oggi possibile; erediterebbe una posizione equivoca che sarebbe costretta dopo breve periodo trasmettere a nuovi successori probabilmente introuvabili. Ed in tal caso non ne può risultare che una sola conseguenza, cioè scioglimento del Consiglio, e quindi nomina di un commissario governativo, deplorabilissimo risultato specialmente in un Comune che trovasi in condizioni economiche così felici come il nostro — e poi, elezioni generali, causa sempre di perturbazioni cittadine. —

Noi quindi vorremmo scongiurato il pericolo, ed a modo nostro di credere non c'è che una sola via. La Giunta attuale faccia atto di abnegazione restando al suo posto sino alla nomina del Sindaco. Il Consiglio nomini una Commissione la quale si rechi dal Prefetto ufficialmente incaricata di rilevare il vero stato della situazione circa alla elezione del Sindaco ed agisca secondo ciò che le verrà dato conoscere; si fissi un termine brevissimo al suo rapporto al Consiglio, o sia pure autorizzata a presentarsi al ministro dell'Interno per conoscere le intenzioni del Governo. Così soltanto si può superare una crisi che accenna d'essere fatale alla nostra amministrazione. Non v'ha dubbio che il ministro e prefetto comprenderanno come convenga sotto qualsiasi riguardo evitare alle civiche aziende tali scosse, e come sia improvvido non riparare tosto ai disordini che si presentano nei Comuni e specialmente in quelli che, come il nostro, con cifre tanto eloquenti contribuiscono a rattoppare le sdrucite finanze del paese. E per tal modo il presidente del consiglio dei ministri avrà un argomento di più per sostenere la riforma del primo inciso dell'art. 98 della legge comunale, e per aggiungere un articolo il quale stabilisca la comminatoria, che salvo in casi determinati, perde la sua qualità di consigliere colui che almeno per un'anno non adempie all'ufficio di assessore, qualora a tale ufficio sia chiamato dal Consiglio. — Ma se allo studio ed all'applicazione di queste idee generali c'è tempo, urge invece di provvedere all'attualità, essendo domani convocato il Consiglio. — Se questo saprà trovare migliore via di uscita, tanto meglio, ma noi non sappiamo vederla: saremmo quindi ben contenti che le proposte nostre trovassero favore, lieti così d'aver portato anche noi l'obolo d'intelligenza al benessere del Comune.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 ottobre.

(C) - Quasi una trentina di deputati si trovano già in Roma, ove girano da mattina a sera in cerca di alloggio senza poterlo trovare. È incredibile il prezzo favoloso a cui salgono gli alloggi in

mano come sono o di speculatori o di gente che dell'acquisto di Roma per parte dell'Italia ne ha fatto un mezzo qualunque per vivere alle spalle del proprio simile. Figuriamoci quando arriveranno gli altri (1). Questi 30 deputati appartengono ai diversi partiti della Camera e frequentano i Circoli adattati alle loro opinioni. Quelli di destra hanno tentato e tentano levar di sotto all'on. Sella una qualche notizia circa ai suoi progetti finanziari, ma egli non si è lasciato sfuggir nulla di bocca e risponde sempre che tutte le sue decisioni consistono in quelle che potrà prendere la commissione pel bilancio.

Questa commissione ha fatto qualche seduta preparatoria non nella totalità dei suoi membri, che tutti non sono ancora arrivati, ma fra quelli che già giunsero qui; si è un po' veduto ed indagato e alla fine dei conti è certo, a quanto mi vien detto da uno di essi che non si potrà a meno di consigliare al Sella misure energiche, fra le quali malauguratamente l'applicazione di nuove tasse.

La imposta sui fabbricati sarà estesa a Roma a datare dal 1° gennaio 1872.

Ai primi di novembre arriveranno qui i principi reali. La Società delle caccie offrirà giudice al principe di intervenire ad una delle sue partite, così dette cacciarelle. Il Re giungerà a Roma verso il 12.

(1) C'è sarebbe in contraddizione colle informazioni stampate ieri di un nostro corrispondente straordinario.

DISCORSO DI S. M. L'IMPERATORE DI GERMANIA.

Berlino, 16 ottobre.

L'Imperatore aprì oggi il Reichsrath col seguente discorso del trono:

Onorevoli signori,

Quando nel marzo di quest'anno vi salutai per la prima volta, i lavori preliminari per la legislazione avevamo sofferto un'interruzione causa la guerra. L'attività vostra era impegnata specialmente per quelle questioni che ebbero la loro derivazione dalla nuova forma della Germania.

Presentemente sarà massima vostra incombenza quella dell'ordinamento delle spese dell'Impero. Importa in particolar modo di sollevare i singoli Stati federali dalle anticipazioni a cui dovettero finora prestarsi a scopi comuni, facendo uso di una parte di quei mezzi che ci derivarono dall'esito della guerra, stabilendo così una proporzione normale fra la spesa dell'Impero e quelle delle singole parti che lo compongono. Trattasi d'introdurre nei paesi acquistati alla Germania quelle istituzioni che sono comuni anche ad essi al pari dell'Impero, o che furono loro concesse dal medesimo: importa inoltre di prendersi cura onde la posizione esterna degli impiegati dell'Impero corrisponda alle esigenze che si hanno da loro nel pubblico interesse.

Avevo sperato che vi si potesse presentare un progetto per l'amministrazione dell'esercito tedesco, che corrispondesse ai continui bisogni. L'esten-

sione dei lavori cagionati dalla guerra occupò tutte le forze amministrative anche oltre la durata della guerra, e la trasformazione in cui trovasti una parte dell'esercito, impedirono pur troppo la tempestiva compilazione di un tal progetto. Trovomi quindi obbligato di chiedere la vostra approvazione affinché l'epoca di transazione per l'estensione dello Statuto dell'Impero anche sul ramo militare, fissato per la fine dell'anno corrente, sia trasportata all'anno venturo.

Il progetto da presentarsi in quanto agli Stati federali non contiene importi maggiori di quelli presentemente stabiliti per scopi dell'Impero.

Le spese dell'anno 1870 in onta agli effetti della guerra, presentano un risparmio, in merito al cui impiego vi verrà presentato un progetto di legge.

L'ordinamento monetario votato dalla Costituzione dell'Impero fu da anni oggetto delle cure dei Governi ed occupò l'interesse del popolo. Ritenni giunto il momento per mettere le basi di quest'ordinamento essendo ora possibile la regolazione monetaria di tutta la Germania e così pure perchè le circostanze economiche non si erano mai presentate tanto propizie come adesso.

Il Consiglio federale sta occupandosi con un progetto di legge riferibile anzitutto a monete d'oro che possono aver corso, non che alle basi fondamentali di un comune sistema monetario germanico.

Sarà argomento delle vostre discussioni l'assicurazione di una congiunzione ferroviaria fra la Germania e l'Italia oltre la Svizzera; progetto già concluso nello scorso anno dal Reichstag tedesco settentrionale. I Governi e le rappresentanze popolari dell'Italia e della Svizzera hanno volentieri appoggiato questa grande impresa. Sono persuaso che gli interessi amministrativi e politici che sono congiunti colla medesima, saranno riconosciuti dai Governi tedeschi e dal Reichstag non meno di quello che lo furono da ambi i nominati due paesi.

La concessione di un giusto compenso per le restrizioni di territorio a cui vanno soggetti quei fondi privati che stanno nel raggio di fortificazioni nuove o ampliate, è stato oggetto di nuove discussioni per parte dei Governi federali e l'esito delle medesime vi verrà presentato in forma di progetto di legge.

Come spero, vi sarà presentato anche un progetto riferibile ad una legge pegli impiegati dell'Impero.

Le contribuzioni di guerra già pagate dalla Francia e quelle da pagarsi nei primi mesi dell'anno venturo verranno impiegate in gran parte a tacitazione del prestito incontrato dalla Confederazione germanica settentrionale per i scopi di guerra. Una parte di questa tacitazione è già successa, o già disposta mediante diffida, e per l'altra v'è bisogno della vostra approvazione. Vi sarà quindi presentato il relativo progetto.

Fidando in un continuato sviluppo delle faccende interne della Francia ho trovato fattibile di effettuare adesso lo sgombramento di quei Dipartimenti la cui occupazione era posta in prospettiva sino al maggio del prossimo anno. Le garanzie dateci in sostituzione del pegno abbandonato, le riceverete dalla Convenzione stipulata il 13 corr., assieme alla quale vi sarà presentata, per l'esame e per l'approvazione, anche una Convenzione contenente quelle concessioni che la Germania dovrà

fare per assicurare all'Alsazia-Lorena le facilitazioni della sua industria.

Nella politica estera la mia attenzione potè essere indivisa e rivolta tutta allo sviluppo e consolidamento della pace conclusa colla Francia, in quanto che i rapporti della Germania con tutti i Governi esteri sono amichevoli e guidati da reciproca benevolenza.

Le mie premure rimangono dirette allo scopo d'invigorire la giusta fiducia, che il nuovo Impero germanico dev'essere un'arra di pace. Unito a questa tendenza v'è un compito specialmente importante, che mi riesce però assai grato, quello di mantenere relazioni amichevoli coi prossimi vicini della Germania, coi regnanti dei potenti Imperi che confinano colla medesima dal Mar germanico sino al Lago di Costanza, e di coltivare in modo che la positività delle medesime sin indubbia anche nell'opinione pubblica di tutti i paesi.

Il pensiero che gli incontri avuti nell'ora passata estate coi Monarchi di questi Stati vicini, a cui sono personalmente affezionato, saranno favorevoli per rinvigorire la fiducia di un pacifico avvenire dell'Europa, è somamente grato al mio cuore.

La posizione geografica e lo sviluppo storico obbligano in più maniere l'Impero germanico e quello austro-ungarico a mantenere talmente relazioni amichevoli e di buon vicinato, che la cessazione di qualsiasi turbamento delle medesime, mediante rimembranze di lotte ch'erano la malaugurata eredità di un passato di mille anni, servirà al popolo tedesco di sincero appagamento.

Che un tal appagamento nello sviluppo comune dell'Impero germanico sia compreso dalla maggioranza della nazione, me ne garantisce il cordiale ricevimento recentemente fattomi, nella qualità di rappresentante dell'Impero, in tutti i paesi della vasta patria, e che mi riempie di soddisfazione, ed anzitutto di gratitudine verso Dio, per quella benedizione che ai comuni ed onesti nostri sforzi non mancherà neppure in avvenire.

I REPUBBLICANI E LA FRANCIA

Fra gli Italiani vi hanno molti che credono o mostrano di credere che una Francia repubblicana ci sarebbe molto più amica di una Francia sotto forma monarchica, e più specialmente imperiale.

Viene a cappello per disingannarli il seguente brano del programma di un nuovo giornale; *Le Republican* che comparirà il 1° del prossimo novembre, e che noi riportiamo a semplice titolo di curiosità.

Risulta dalle parole del nuovo giornale che i repubblicani sono ben lungi dal farsi illusioni sulla politica invaditrice del prussianismo; e noi, salva la modestia, non abbiamo aspettato adesso a preoccuparcene.

Ecco le parole del *Republican*:

« Francese questo giornale, sarà ancora per la repubblica, perchè noi lasciamo ai sognatori la speranza della pace perpetua e agli ignoranti degli affari europei la confidenza di rialzare la Francia nel mondo, con l'aiuto e l'appoggio di alleanze principesche. L'Europa monarchica subisce il dominio della Prussia. Il titolo d'imperatore della Germania non soddisfa l'ambizione di Guglielmo e del signor di Bismark. Da Pekino fino a Stambul vi son diversi imperatori. Poi, questo titolo d'imperatore ha infinitamente perduto del suo prestigio dopochè Soukague, Teodoro, Massimiliano, e altri hanno portato la corona imperiale. Il signor di Bismark vuol render schiava l'Europa e il suo sogno è la erezione di un terzo impero romano. Il cancelliere di Guglielmo l'ha detto: *Io condurrò il re a Roma e lo farò incoronare*. Ora malgrado la nostra disfatta è ancora la Francia che farà ostacolo alla realizzazione di questo piano. Si medita adunque di sopprimere la Francia. Per sopprimerla, il nostro implacabile competitor si serve della Casa di

Savoia, la più valente, ma al tempo stesso la più ambiziosa e la meno scrupolosa delle case regnanti d'Europa. Il Governo italiano progetta di costringere la Francia dal Mediterraneo, impadronendosi della reggenza di Tunisi e di là obbligandola a lasciar l'Algeria. Un celebre pubblicista che si ispira alla Corte di Firenze, dichiara che la Francia sta per diventare la Polonia dell'Occidente, e che è solo con questa condizione che il regno d'Italia può sussistere. Ebbene! per la repubblica, essenza del diritto e della giustizia, noi prevaremmo contro i disegni dei nostri nemici. Rientrata nel suo genio tradizionale, nazionale, potente per l'organizzazione e l'originalità, la Francia sarà per l'Europa il contravveleno, l'antidoto del feudalismo oppressivo e conquistatore che regna oggi colla Prussia sul mondo. Repubblicana, libera, calma, laboriosa, industriale, prospera, riassumendo e realizzando le aspirazioni della democrazia moderna, la Francia, sarà cercata da tutti i popoli e anche da qualche sovrano. Lo czar di Russia, già alleato della repubblica americana, preferirà collegarsi a una gran repubblica francese, piuttostochè a un re effimero e ad un imperatore avvilto. »

Il bello è che il nuovo giornale *Republican* è in voce di essere organo bonapartista!?

LA DIPLOMAZIA FRANCESE A BERLINO

Il libro del sig. Benedetti « *La mia Missione in Prussia* » offre troppo interesse, sia per la storia diplomatica del 1866, che per quella degli anni successivi sino allo scoppio fatale dell'ultima guerra franco-prussiana, perchè possiamo esimerci dall'informarne i nostri lettori più amplamente di quello che abbiamo fatto finora; e a tal uopo ci serviamo dell'analisi accurata che va pubblicando su questo lavoro l'autorevole periodico *La Perseveranza*.

Ormai i misteri tradizionali della diplomazia son passati di moda; la pubblicazione periodica della corrispondenza fra i governi, che è in uso presso quasi tutti i Stati, e le opere d'occasione, che di quando in quando sollevano qualche lembo del sacro velo calato davanti agli occhi dei profani, avevano già avvezzato il pubblico a conoscere, benchè talora tardamente, le linee principali dei disegni, che si preparano e talvolta anche si coloriscono nel segreto dei gabinetti; questo libro del Benedetti toglie ogni limite ai riguardi, che finora erano stati generalmente osservati in proposito. Esso entra nei più minuti particolari di trattative rimaste finora segrete o soltanto subodorate, fa conoscere anche la storia di que' negoziati, i quali non ebbero poi alcun esito, mette insomma la diplomazia in piazza. Non solamente riproduce i dispacci ufficiali da lui diretti da Berlino al Governo francese, ma benanco le lettere confidenziali e fino la sua corrispondenza privata. È una rivelazione.

Il Benedetti s'accorse che gli sarebbe fatto appunto di questa sua indiscrezione, e confessò ch'egli stesso rimase perplesso, prima di affidare alla pubblicità tante notizie e tanti documenti, di cui egli era venuto in possesso a cagione delle sue funzioni, e che riguardavano cose e persone, le quali appartengono all'attualità: ma una considerazione, lo vinse, e fu la necessità di difendersi dagli attacchi ingiusti, di cui egli fu fatto segno in Francia dopo la caduta del Governo imperiale.

So bene, egli dice, che derogherò a tradizioni universalmente rispettate; ma al proprio paese si devono sacrificare gli averi, quando se n'ha, la vita, quella de' proprii figli — e il mio unico figlio sta davanti al nemico —; non gli si deve il sacrificio del proprio onore, perchè la perdita dell'onore individuale non può servire all'interesse pubblico.

Queste parole troviamo in una lettera, che egli aveva diretto fin dal novembre scorso a un amico, e che viene ora riprodotta a guisa di prefazione nel libro in esame. In essa egli rias-

sume a larghi tratti l'opera sua a Berlino dal 1866 al 1870, promettendo che in breve avrebbe pubblicato un libro, nel quale sarebbe dimostrato fino all'evidenza:

Che egli non suggerì mai la guerra, giacchè in nessuna circostanza fu interpellato sopra un simile argomento, e non ebbe l'occasione di spiegarsi in proposito;

Che egli illuminò, a tempo opportuno il Governo sullo sviluppo, che la Prussia dava al suo stato militare — sulla candidatura Hohenzollern — sulle vere disposizioni degli Stati meridionali, — sulle idee del Gabinetto di Berlino.

Che specialmente egli avvertì il Governo dello slancio patriottico, che unirebbe indubbiamente la intera Germania, Nord e Sud, se tra la Francia e la Prussia fosse scoppiata una guerra, se prattutto nel caso, in cui i Francesi fossero i primi a dichiararla;

Finalmente che egli non si stancò di ricordargli, richiamando tutta la sua attenzione su questo punto, che la Prussia potrebbe per la sua organizzazione passare con estrema rapidità dallo stato di pace a quello di guerra, che tutte le disposizioni preparatorie erano concertate in anticipazione, e che per procedere alla mobilitazione dell'esercito bastava un ordine del Re, il quale non era obbligato, come l'imperatore in Francia, a ottenere il consenso della Camera.

Il libro ora è qui, e per vedere a colpo d'occhio, se esso abbia ottenuto la promessa, basta scorrerne l'indice, il quale contiene i seguenti capitoli: I, *Origini della guerra del 1866*; II, *Trattato d'alleanza offensiva e difensiva firmato a Berlino tra la Prussia e l'Italia*; III, *Ultime trattative nel 1866*. — *Incominciamento delle ostilità*; IV, *I differenti progetti di trattati, che fecero oggetto di negoziati confidenziali a Berlino*; V, *Rapporti della Francia colla Prussia dal 1866 al 1870*; e finalmente, VI, *La candidatura del principe di Hohenzollern e la missione (di Benedetti) a Ems*.

Ciascuno vede che l'importanza maggiore del libro sta ne' tre ultimi capitoli, i quali discorrono di cose ancora poco conosciute, e sulle quali s'agitò l'anno scorso, sul principiare della guerra, così vivace la polemica tra il Bismark e il Benedetti prima, e poi nella stampa francese. Ciò non di meno anche li altri capitoli sono ricchi di particolari in parte conosciuti, e in parte tuttora inediti, che finiscono ad illuminare quel così dibattuto periodo di storia contemporanea. Il Benedetti avverte a questo proposito che egli non ha pubblicato se non quei documenti, dei quali, non solo aveva conservato presso di sé la minuta, ma che in originale stanno depositi nell'archivio del Ministero degli esteri a Parigi, e in copia nell'archivio dell'ambasciata francese a Berlino; e però crede poter affermare che tutte le sue allegazioni sono comprovate da documenti autentici, dei quali si può in due luoghi accertare la genuinità. Precauzione non inutile per chi si vide l'anno scorso così improvvisamente attaccato dalle pseudo rivelazioni del Bismark.

Noi piglieremo dunque in particolare esame quella parte del libro, che riguarda le trattative segrete d'alleanza tra la Francia e la Prussia, le quali appaiono che furono iniziate tosto dopo l'armistizio di Nolsburg nell'agosto 1866, e continuarono fino a poco prima della guerra del 1870, e quell'ultima, la quale tratta più specialmente dell'episodio della candidatura Hohenzollern, occasione prossima della guerra, che andava già maturando.

Senza precluderci l'adito di studiare un'altra volta le altre rivelazioni contenute nel libro del Benedetti, noi non ne daremo ora che una succinta analisi perchè, come dicemmo, la importanza loro impallidisce davanti a quella delle precedentemente accennate, e perchè, per ciò, che riguarda specialmente la conclusione dell'alleanza tra l'Italia e la Prussia, la diligenza del nostro corrispondente parigino le ha già fatte conoscere ai nostri lettori.

Il Benedetti comincia col riassumere in poche parole le condizioni, in cui versava la Prussia, quand'egli fu mandato a Berlino: il conflitto costituzio-

nale tra il Governo e la Camera, la pace di Vienna, che aveva smembrato la Danimarca a favore dell'Austria e della Prussia, la convenzione di Gastein, colla quale i vincitori s'erano divise le spoglie del vinto, i disegni ambiziosi di Bismark, la impopolarità sua nel paese e le difficoltà, che gli creava appunto quella convenzione, colla quale egli aveva creduto legare l'Austria, onde per lui la necessità di romperla a ogni costo per salvarsi il portafoglio e con esso la possibilità di tradurre in atto i suoi propositi. Con ciò si era guati al gennaio 1866.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — L'Opinione annunzia l'arrivo in Roma di S. E. il senatore conte Francesco Arese.

TORINO, 17. — La Gazzetta Piemontese dice che il primo treno internazionale giunse ieri con due ore di ritardo, ciò che deve certo attribuirsi alla novità dei primi viaggi.

— 18. — Lo stesso giornale scrive: Anche ieri sera il treno internazionale giunse a Torino con tre ore di ritardo.

Il numero dei viaggiatori provenienti dalla Francia era stragrande.

NAPOLI, 17. — Leggesi nel Pungolo:

La regina di Olanda ieri si recò con un seguito di sei persone ed accompagnata dal prof. Palmieri e dal signor di Meuricoffre, Console generale di quella nazione in Napoli, all'Osservatorio vesuviano e di là in portantina fino all'alto della montagna, ove attualmente esistono i crateri.

L'illustre viaggiatrice rimase somamente compiaciuta della gita fatta e dell'accoglienza ricevuta in ogni luogo.

GENOVA, 18. — Si annunzia all'Economista d'Italia che a Genova sta per costruirsi una nuova società di navigazione per congiungere i porti italiani con quelli dell'America del nord.

BOLOGNA, 18. — Scrivono al Monitore di Bologna:

A Monte Tauro, presso Rimini, seguì una violenta rissa fra parecchi operai di mestieri diversi. Essi erano armati di pistole ed uno dei litiganti, certo, Rosa, colpiva in un occhio un tal Rossi fabbro che rimaneva all'istante cadavere. Il Rosa aveva precedentemente ferito in grave modo il fratello del Rossi in una coscia.

Il Rosa unitamente ad altri due si sono resi latitanti ed inseguiti dai carabinieri hanno più volte scambiati colpi di fucile colla forza senza fino ad ora venire raggiunti.

VERONA, 18. — L'odierno bullettino dei vaiuolosi reca: casi nuovi 17, guariti 21, morti 4, restano in cura 294.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Si hanno notizie che a Pondichery (India francese) sarebbe scoppiato un ammutinamento fra le truppe indigene al servizio della Francia.

— Il Soir annunzia che il governo proporrà all'assemblea importanti riforme nel regime delle colonie francesi, basate sul principio dell'autonomia di ciascuna colonia, specialmente per la Coccinina e l'isola di Borbone.

— I giornali di Nancy pubblicano una nota dell'autorità militare tedesca, secondo la quale gli autori di attentati contro i militari dell'armata di occupazione verranno tradotti dinanzi ai tribunali militari.

In seguito ad un attentato commesso a Sedan contro un soldato tedesco, il comandante di quella città, colonnello Liedeman, prese delle misure di rigore contro la città.

GERMANIA, 17. — Si ha da Monaco che dopo le dichiarazioni del ministro Lusiz la dissoluzione della Camera bavarese si rende sempre più probabile. Il loro decretato aggiornamento non ne sarebbe che l'indizio.

INGHILTERRA, 14. — Il Post reca una lettera di Gladstone in risposta ai signori William Lovo e Gurger Thomas, che gli presentarono il progetto per una ferrovia dall'Inghilterra alle Indie.

Il ministro dichiara di simpatizzare fin d'ora col progetto, non essendo logico rimanervi indifferenti dopo tutto ciò che fu compiuto nel secolo attuale; ma prima di decidersi sulla sua realizzabilità conviene interpellare il giudizio di capitalisti ed ingegneri.

RUSSIA, 17. — Si ha per dispaccio da Odessa che la Russia adottò definitivamente il progetto di canalizzazione per congiungere il Mar Caspio col Mar Nero.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — La crisi ministeriale non è ancora risolta: la posizione del ministero Hohenwart è sempre la stessa.

ATTI UFFICIALI

13 corrente

Un r. decreto in data 20 settembre, che stabilisce le sedi dei tribunali militari.

Un r. decreto del 17 settembre, che restituisce in Roma un Istituto tecnico.

Un r. decreto del 18 agosto, che approva le modificazioni ed aggiunte portate dalla deputazione provinciale di Pavia agli articoli 1, 4, 5 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame ed all'articolo 3° dell'altro regolamento per la tassa di fuocatico.

Un r. decreto del 9 agosto che espropria per causa di utilità pubblica il convento di Sant'Andrea al Quirinale.

Nomine nell'ordine della corona d'Italia. Disposizioni nel r. esercito e nel personale della pubblica istruzione.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

La Giunta Municipale avvisa che le scuole festive per le adulte si riaprono anche quest'anno.

Le lezioni verranno impartite tutte le domeniche e feste, esclusi i giorni di Natale e di Pasqua, dalle 9 alle 11 antimeridiane fino a marzo venturo, poscia dalle 8 alle 10.

Domenica 22 corrente si comincerà l'iscrizione, e col giorno di domenica 5 novembre principieranno le lezioni.

In città le lezioni festive si terranno per ora, come l'anno scorso, nelle stanze scolastiche in Via Eremitani, Ravenna, e Santa Maria Iconia.

Nel suburbio in ogni scuola femminile e mista.

Nelle scuole festive non può essere ammessa veruna fanciulla, che non abbia oltrepassato 12 anni di età, ma fino ai 20 anni debbono essere presentate alle maestre dai propri genitori.

I libri ed altri oggetti di studio vengono somministrati gratuitamente a chi si trova nell'impossibilità di acquistarli del proprio.

Questa utilissima istituzione principata di recente tra noi promette già buoni frutti, che per rendere sempre più rigogliosi importa che i padroni di casa i capi degli stabilimenti, si piacciono incitare le loro dipendenti ad approfittarne.

Personaggi illustri. — Col treno della ore 8 3/4 ant. di ieri proveniente da Verona, il principe Wolkonsky ambasciatore russo presso la Corte di Spagna, giunse in questa città prendendo alloggio all'Hotel Fanti (Stella d'oro); e ripartì questa mane per Firenze e Roma.

Funzioni sacre. — Oggi mattina, a cura della Commissione di Pubblica Beneficenza di questa città, si funzionò solennemente nella Chiesa di S. Maria dei Servi ad onore e suffragio dei Benefattori della nostra Casa di Ricovero defunti negli anni 1868, 1869 e 1870.

Lesse un discorso in elogio dei medesimi e ispirato alla petà del soggetto, Mons. Don Domenico Villa arciprete ed abate mitrato di Bassano.

Fra i nomi dei benefattori sull'arazzo mortuario di cui ornava la porta del tempio v'erano taluni estranei al grembo della Chiesa Cristiana; il che prova come nel mondo morale la beneficenza sia una di quelle virtù a cui s'inchina ogni varietà di credenze e di rito, e che i mortali onorano sia che giurino pel Corano, pelle leggi di Mosè, o per quelle del Vangelo.

Istruzione primaria.

Udiamo con piacere che sono già chiuse le iscrizioni in alcune scuole maschili e femminili, e dove i locali concedono sono per aprirsi alcune classi parallele, come a San Francesco, in Via Fate-Bene-Frattelli per le fanciulle, in Via Rogati per i maschi.

Se ciò da un lato onora i maestri, perchè questa frequenza è una prova che godono d'una certa riputazione, dall'altro ne piace scorgere come di anno in anno vada infiltrandosi nel nostro popolo il sentimento del dovere, e cresce ne' genitori il desiderio che i figliuoli s'arricchiscano di quell'istruzione di cui essi rimasero miseramente privi, auspicio di ben lieto avvenire.

Sentiamo ancora che i giorni degli esami d'ammissione e di riparazione sono 23, 24, 30, 31 corrente per le tre Scuole maggiori maschili, 27, 28 corr. per le due maggiori femminili.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria suonerà questa sera, dalle ore 6 alle 7 1/2 in Piazza Unità d'Italia:

- 1. Marcia, del Rigoletto, Verdi.
2. Sinfonia, Conte San Bonifacio, Verdi.
3. Valtzer, Promozioni, Strauss.
4. Duetto, I due Foscari, Verdi.
5. M. zurka, La festa delle gondole, Galli.
6. Fantasia per clarino, Rigoletto, Bassi.
7. Valtzer, Violette, Strauss.
8. Polka, Il Postiglione, Morandi.

Teatro Garibaldi. — I fiodrammatici dell'Istituto del maestro Giustino Mozzi, venerdì 20 alle ore 8, esibiranno un brillantissimo trattamento.

I. La Commedia in 3 atti di A. Bon. Tre donne avvocatess.

Indi la farsa ridicolissima. Il muto di San Malò.

E per ultimo la commedia brillante. Terzo e quarto piano.

È allo studio per l'annua beneficiata di Eugenio Mozzi, il dramma popolare. Marina Corleone o la rivoluzione di Palermo nel 1860. Seguirà la nuova farsa. Il signor Adelaide Sarta avvocato.

Prestito Bevilacqua. — Un foglio diramato dall'Amministrazione del Prestito Bevilacqua dice che la seconda estrazione avrà luogo il 30 novembre prossimo, e che è già fatto il deposito della somma esorrente.

Chicago e Roma. — Leggesi nell'Opinione del 17:

Ci perviene da molti giornali esteri la notizia che a Chicago hanno messo mano a rifabbricare gli edifici bruciati, e fra pochi mesi, siamo sicuri, che un nuovo e più ricco quartiere sorgerà ove ora non vi sono che rottami, e squallide mura annerite dal fuoco.

Questa notizia, lo confessiamo, ci ha commossi ripensando che da un anno a questa parte qui in Roma non si è fatto che gridare che mancano alloggi, e che ne mancheranno ancor di più in seguito... e a Chicago si fabbrica di già; e a Roma? Moltiplica il numero delle Società edificatrici che non fabbricano.

Non più incendi. — Un nuovo processo per l'incombustibilità del legname fa ora esperimento in Roma dalla direzione dei lavori di Montecitorio. Ne è inventore il sig. Augusto Borghi di Bologna, ed una semplice spalmatura del preparato su la superficie del legno, basta per impedirne il bruciamento e lo sviluppo della fiamma. L'esperienza fatta sopra alcune tavole, di quelle poste in opera nella costruzione dell'aula parlamentare, riuscì completamente, perchè poste sopra un fornello ardente e lasciate quivi per moltissimo tempo a contatto delle sottoposte fiamme, non bruciarono punto; ma rimasero solamente carbonizzate nella superficie.

La Guida generale commerciale illustrata di Torino e d'Italia per gli anni 1871-72 ad uso dei commercianti, viaggiatori e forestieri, pubblicata per cura della ditta Galvagno e compagnia, è riuscita comoda elegante e dilatabile nello stesso tempo. Pubblicata in occasione delle feste del trasfuro delle Alpi, questa Guida reca i tre ri-

tratti Grattoni, Sommeller e Grandis, che sono lavori di pregio dello stabilimento del cav. Doyen, e altre belle illustrazioni che danno merito alla Guida destinata a correre nelle mani non solo dei viaggiatori che visitano Torino e dei commercianti torinesi, ma anche di tutti coloro che viaggiano l'Italia, essendovi in essa raccolte notizie sulle principali città d'Italia.

La Guida si vende al prezzo di L. 3.

Precauzione necessaria pel fumo a petrolio. Riportiamo dalla Meuse i seguenti utilissimi avvertimenti per coloro che fanno uso del lumi a petrolio.

« Non si potrebbe abbastanza raccomandare a chi adopera il petrolio per i lumi di riempire quanto è possibile le lucerne, giacchè quando il recipiente non è pieno, si forma nella parte vuota un gas, che al menomo contatto s'infiamma e fa esplosione. Questo fatto si rinnova anche di questi giorni in una casa a Liegi nel momento che una signora accendeva una lampada a mezzo piena di petrolio. Il gas s'infiammò d'improvviso, il vetro si spezzò e il petrolio si sparse sui vestiti della signora. Fortunatamente una persona, che si trovava a lei vicina, ebbe la presenza di spirito di afferrare tosto una coperta di lana con cui avvolgè la signora, la quale, in grazia di questo pronto soccorso non ebbe a deplorare che la perdita del vestito, e una leggera scottatura all'avambraccio.

Altro avvertimento utilissimo si è quello di non ispegnere mai quei lumi col soffiarvi sopra. L'Independance Belge narra in proposito il seguente fatto avvenuto tosto a Brusselle:

« La signora Cudel-Sauveur volendo spegnere una lampada a petrolio, vi soffiò sopra, il liquido prese fuoco e tosto fece esplosione; il petrolio si sparse sulla signora ne consumò i vestiti, e le cagionò delle gravi scottature al petto alle braccia e alla faccia. Alle grida mandate dalla sventurata accorse il marito, e cercò ogni mezzo per ispegnere le fiamme. A avviluppavola povera moglie. Ci riuscì; ma essa era già stata attaccata con violenza, ed egli stesso combattendo il fuoco, si abbruciò molto gravemente. Molte persone dell'arte chiamate tosto incominciarono a curare le due vittime, il cui stato è gravissimo »

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 18 ottobre 1871.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 1. Matrimonio celebrato. — Miran Antonio fu Luigi, maggiorenne, caffettiere, di Padova, con Peggion Giuditta Rosa, di Antonio, minorenni, ocnitrice di Padova.

Morti. — Chilese Adamo di Pietro, d'anni 1, di Padova.

— nell'ospedale civile. — Zanchetta Carlo fu Giuseppe, d'anni 57, domestico di Padova, ammogliato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova 20 ottobre

A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 44 s. 55,7

Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 22,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (18 ottobre), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0 - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and Temperature (massima/minima).

ULTIME NOTIZIE

La Direzione generale del Tesoro pubblicò i risultamenti del conto del Tesoro al 30 settembre 1871.

Eccone il riassunto: Attivo L. 2.208.053.575 30; passivo L. 2.044.412.108 72; fondo di cassa al 30 sett. 1871 L. 163.646.566 58.

Lo Standard dice che la reputazione del sig. Benedetto è messa al coperto dalla pubblicazione del suo opuscolo le cui lettere e dispacci sono in connessione con le più grandi questioni che hanno agitato l'Europa negli ultimi sei anni; e rapporto alle trattative per la cessione del Belgio, e alla famosa minuta del trattato relativo a quella cessione, dice che non furono che uno di quei tanti intrighi di cui si compiace il principe di Bismark.

La Gazzetta d'Italia contiene un articolo di fuoco, intitolato Firenze... delenda est! per la deliberazione, che ormai si crede presa dal ministero, di far passare per Falconara il treno diretto fra l'Alta Italia e Roma.

Lo stesso giornale reca la notizia che gli onorevoli Bargoni e G. B. Giorgini sono stati nominati senatori del regno.

Si hanno i seguenti dispacci:

Bukarest, 17. — Il Tribunale degli arbitri tolse a Strossberg la concessione delle ferrovie rumene: il Governo inviterà sollecitamente i possessori delle azioni per formare una nuova Società

Vienna, 18. — Il consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore continua a discutere la risposta all'indirizzo ceco e sul cambiamento dei ministri.

Berlino, 18. — Il passo del discorso del trono relativo all'Anstria venne calorosamente applaudito.

Pest, 18. — Si è scoperto che l'insurrezione era legata coi socialisti ungheresi, coll'internazionale e col comitato russo.

Abbiamo già gli apprezzamenti della stampa francese sul discorso dell'imperatore Guglielmo.

Il Constitutionnel dopo aver fatta la tara alle espressioni di fiducia che il monarca tedesco regala alla Francia, dice:

« Il vecchio sistema delle alleanze è distrutto: l'Europa si è lavata le mani rispetto alla Francia, e la Francia fa altrettanto rispetto all'Europa. »

« Raccogliamoci e lasciamo i gabinetti formare le loro alleanze: tosto o tardi verrà la nostra volta. »

Leggesi nella Constitution:

« L'attitudine del governo di Tunisi durante l'insurrezione araba motivò una domanda di spiegazioni da parte del gabinetto di Versailles. »

« Sappiamo che il generale Hussein e Sidi-Ali, fratello del bey, si attendono a Parigi incaricati di una missione straordinaria. »

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — Vaustrin e Say sono arrivati.

Lettere del marchese Lorne, conte Derby, Carnarvon, Gathorne e Hardy smentiscono che abbiano fatto patiti coi rappresentanti delle classi operaie.

NEW-YORK, 18. — Grant sospese l'Habeas corpus in nove contee del sud dove la società Kukulx continua a sfidare le leggi.

Il dicastero di agricoltura stima che il raccolto del cotone sarà di tre milioni di balle.

PARIGI, 18. — Dispacci dalla Corsica dicono che le grida sediziose di Viva l'Imperatore in due villaggi ebbero luogo in occasione dell'andata di Conti, che proclamò la sua derozione alla famiglia imperiale. La tabella generale delle elezioni, meno tre dipartimenti, dà i seguenti risultati: 225 legitimisti, 120 bonapartisti, 1200 conservatori liberali, 735 repubblicani, 225 radicali.

Assicurasi che il gen. Nausouty sarà tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra.

Lo sgombero dei sei dipartimenti erminerà il 27 corrente.

MADRID, 18. — Il Congresso con 193 voti contro 27 prese in considerazione la proposta di dare al Governo un voto di fiducia.

LONDRA, 18. — Lo sconto fuori di banca è di 4 3/4 in luogo di 5.

BELGRADO, 19. — Il principe Milano accompagnato dal primo reggente Blaznovitz partì per la Crimea per salutare l'Imperatore di Russia.

LONDRA, 19. — Ieri vi fu un banchetto in onore di Leon Say. Il Lord Maire parlò dell'antica amicizia dei due paesi. Say espresse la riconoscenza della Francia verso il popolo inglese. Dipinse i dolori di Parigi. Il vescovo di Winchester e Manning parlarono in onore della Francia.

VIENNA, 19. — La Neus Presse dice che le imposte indirette sorpassano le previsioni di 12 milioni, quindi fino a dicembre nessuna operazione finanziaria è necessaria.

STULTGARD, 19. — Il bilancio non contiene più le spese delle tre ambasciate di Parigi, Carlsruhe e Berna.

BERLINO, 19. — La Correspondenza provinciale pubblica le convenzioni del 12 ottobre che sono inseparabili l'una dall'altra, in quanto che la ratifica dell'una mette le altre in vigore. La prima convenzione si riferisce allo sgombero dei sei dipartimenti; le truppe di occupazione si ridurranno a 50,000 uomini quindici giorni dopo la ratifica.

La Francia pagherà il quarto mezzo miliardo dal 15 gennaio fino al 1° maggio 1872 in rate di quindici giorni. La sospensione dei versamenti produrrebbe la rioccupazione del territorio sgomberato. Questo territorio resterà neutro.

La convenzione doganale stabilisce il sistema di favore per i prodotti dell'Alsazia e della Lorena sino alla fine del 1872 accordando una reciproca parzialità, e istituendo sindacati composti delle Camere di commercio dell'Alsazia e della Lorena per impedire le frodi. La Germania cede alla Francia i comuni di Raon, Les Seaux, Raon sur plaine, Igney e parte dell'Auricourt.

NOTIZIE DI BORSA

Table of stock market news for Paris, 18th, listing various values and prices.

Table of stock market news for Berlin, 18th, listing various values and prices.

Table of stock market news for London, 18th, listing various values and prices.

Table of stock market news for Vienna, 18th, listing various values and prices.

Table of stock market news for the Florence Stock Exchange (Borsa di Firenze) on 19th October, listing various values and prices.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini, — Ora 8.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA MUTUA POPOLARE di CITTADELLA AVVISO

A termini degli articoli 161 e 162 del Codice di Commercio, si rende pubblicamente noto, essersi costituita in Cittadella una Società Anonima per azioni a responsabilità limitata, sotto la denominazione Banca Mutua Popolare di Cittadella allo scopo di procacciare il credito ai suoi azionisti col mezzo della mutualità e del risparmio.

Ne sono attualmente preposti all'Amministrazione il sig. Gio. Antonio Damunari quale Presidente, li sigg. Pavan Gaetano, Parolin Pasquale, Banknecht Nicolò, Antonelli dott. Andrea, Maltesta Francesco, Sabbadin Filippo consiglieri d'Amministrazione, il sig. Pagan Luigi quale direttore, e quale cassiere onorario il sig. Wiel Isidoro. Ciascuno dei nominati è facoltizzato a firmare nella sfera delle sue attribuzioni.

Il nuovo Istituto di g. approvato dal regio Decreto 17 settembre p. p. si è fondato con un capitale sociale di lire 20,400, costituito da N. 680 azioni nominative di lire 30 ciascuna, delle quali ne furono collocate per L. 16,590 con un incasso effettivo di L. 6555:20.

Potranno essere emesse nuove serie di azioni di eguale valore previa deliberazione dell'Assemblea generale e con l'approvazione del Governo.

La Società avrà la durata di anni 50. Cittadella, 15 settembre 1871.

Il Presidente DE-MUNARI. Il Direttore LUIGI PAGAN.

Badare alle falsificazioni velenose.

4) Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni senza medicina senza purghe. La Revalenta economizza 50 volte il suo prezzo altri rimedi, sostituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastriche, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiaglie, soargiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, erampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consumazione), dartriti, a-zurioni cutanee, deperimento, reuma, tismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure compresevi quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc. in scatoles: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 12 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La Revalenta al Cioccolato, in polvere: scatoles per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina Revalenta Arabica Du Barry di Londra;

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Pordenone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Mallipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chinzi farm. — Udine: A. Filippuzzi; Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Furellini — Feltrino: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Maafov Chiara farm. reale — Odega: L. Dismutti.

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Washington onde tentare la cura di un ernia del capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le basi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandoci guarita completamente, e diffondendosi in benedizioni e ben dovuti ringraziamenti.

Si vendono in Padova, dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato ra Bassano, Fabris e Baldassare — Mio-Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnon, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nella ospital. cad. rmacia del Veneto.

PUBBLICAZIONE UNICA AVVISI

Si rende pubblicamente noto che con ricorso 17 ottobre 1871, registrato in Cancelleria di questo regio Tribunale...

Table with columns: Provincia e distretto di Padova, Comune di Abano, Bagni, N. di Mappa, Pert. cho Rendita, etc.

AI VENDITORI delle Pillole e dell'Unguento Holloway

Mi pervengono spesso delle domande per sapere in che quantità si debbano comparare le Pillole e l'Unguento Holloway, a fin d'ottenersi al maggior ribasso...

BOLLETTINO dei prezzi medi degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso.

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Cam-pio-sampiero, Litta-della, Con-selve, Este, on-sellico, Men-ta-gnana, Pa-dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, etc.

Padova, Dalla R. Prefettura li 19 ottobre 1871. Il prefetto PEVERELLI

Olio Kerry

infallibile per la sordità. Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto...

DIFFIDA. È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica...

PARINA MESSICANA. prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE. E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA. Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica...

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo...

Carta Senapizzata Rigollot. Senapismi in Foglio. adottat dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese.

INJECTION BROU. IGIENICA, INFALLIBILE, PRESERVATIVA. sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (vedere la memoria sulla falsificazione l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. Manzoni o al fascione. G. via Sala, 10. 7-463

CONVITTO CANDELLERO. Torino, via Saluzzo, N. 33. Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per l'anno 27.

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO. AVVISA. tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e i Commentari necessari sulla UNIFICAZIONE LEGISLATIVA.

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA. Prezzo Lire 10. ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA